

IL LIBRO DI MARISOL BURGIO DI ARAGONA LETTO DA FINAZZER FLORY

«La scuola delle nonne»

Quando il cibo è vera cultura

■ La cucina è il luogo della casa in cui si manifesta l'amore. E la cura dell'altro si scioglie in sapori, intingoli, odori, a volte centellinati, a volte sparsi a profusione. Oggi è una stanza fuggevole e frettolosa come la vita che ci è imposta e ci dà. Un tempo era il perimetro entro il quale le famiglie si componevano o si sfaldavano. E quasi sempre erano le nonne protagoniste indiscusse di quegli ambienti. Salde nei loro grembiuli come nei loro principi, coi capelli raccolti in fili sottili che ogni tanto fuggivano da foulard di seta pieni di colori mentre il fumo saliva dalle pentole e ricamava le loro guance scavate. Mescolavano, impastavano, affettavano, ungevano tegami, scioglievano mattonelle di burro che regalavano conforto e calore. La radio accesa sul programma preferito. E la nipotina seduta accanto che faceva i compiti e intanto chiedeva i dettagli svenevoli di antichi amori.

Qualcuno ha sublimato quelle immagini e quei ricordi universali in un libro bellissimo *La scuola delle nonne. Viaggio nel passato attraverso la cucina di una nonna dalmata e di una renana* (Ed. *La vita felice*). L'autrice, **Marisol Burgio di Aragona**, è alla sua prima esperienza letteraria ma con abilità e delicatezza segue il filo dei ricordi componendo una trama unica. Brevi racconti dell'infanzia vissuta in cucina con le sue nonne e le loro ricette. Donne risolte e sapienti, bada-

te. Diversissime tra loro ma unite dall'amore per i fornelli e dalla consapevolezza del potere della tavola e di un piatto ben cucinato. C'è nonna Amelia, originaria della Dalmazia: giunonica e determinata, vissuta in Sicilia dove i sapori sono dirompenti come l'amore. L'altra è nonna Elisabeth, nata e vissuta in Renania per tutta la vita, minuta, occhi azzurri e capelli rossicci. Parole e ricordi dolcissimi si inseguono nel romanzo per trasmettere il fascino antico di tradizioni e di esistenze amate. Conoscere il passato per cementare il presente, è tutto lì il fine e il senso. Il libro sarà presentato venerdì 24 gennaio alle ore 18 presso l'iconica Casa del Manzoni (via Morone 1, Milano, ingresso libero) alla presenza dell'autrice. Interverranno anche Mauro Novelli e Pier Luigi Vercesi. Mentre la lettura magistrale di Massimiliano Finazzer Flory, attore e regista amatissimo, renderanno unica e coinvolgente l'esperienza. «Che il cibo sia arte e cultura è evidente» dice Finazzer Flory. «Diversamente non sarebbe patrimonio immateriale dell'umanità come tutela dell'Unesco. Ma che le ricette delle nonne siano letteratura per raccontarci chi eravamo e chi forse non siamo più è l'ingrediente piccante della serata... Del resto, letteratura e cucina sempre più sono alleate per dare gusto all'esperienza della cultura».

Simona Bertuzzi